Martedì 6 Luglio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 159.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Successi oratorii!

Nella tornata di ieri a Montecitorio si continuò a discutere, alternativamente, sui due bilanci delle Poste e dei Telegrafi, e della Pubblica Istruzione. E come essere doveva dopo la chiusura per ambedue della discussione generale, gli articoli passano con sufficiente rapidità. Quindi, dacchè il Governo esige altri sacrificii dagli onorevoli Deputati prima delle vacanze, sono lodevoli gli Oratori inscritti che modestamente rinunciarono alla parola, e quelli che seppero usarla con sagace parsimonia.

E lode distinta vogliamo attribuire al Deputato di Tolmezzo on. Valle che, sebbene inscritto, cedette il turno a Renato Matteo Imbriani. Difatti all'on. Valle sarebbe toccato di parlare dopo i *successi oratorii* di Ferdinando Martini e di Sua Eccellenza Gianturco, e la Camera sarebbesi dimostrata indifferente ad un Discorso del buon Gregorio, mentre, al contrario, l'Imbriani riuscì a tenerla allegra!

Però, malgrado i *successi oratorii*, pochi in Italia crederanno che per la pubblica istruzione sia giunto il momento d'una seria e completa riforma. Anche questa volta gli Oratori sviscerarono la questione sotto svariatissimi aspetti. Ma se tutti convengono su certe necessità, e nulla sfugge di quanto c'è di difettoso ne' presenti metodi, non sarà così presto possibile a verun Ministro di riordinare le Scuole italiane secondo un nuovo e sodo organismo, qualora non migliorino le finanze dello Stato e qualora sopratutto (come disse il Relatore Picardi) Ministro e Parlamento non abbiano la forza *di sacrificare i piccoli interessi locali ai grandi e vitali interessi del nostro Paese.*

E finchè non si ottiene il proposito concorde di fare per l'istruzione ed educazione nazionale un sacrificio generoso di pregiudizj e di denaro, noi dovremo star paghi ad udire ogni anno un'esposizione di querimonie, quali domenica s'udirono per la voce dell'on. Imbriani, e di intenzioni oneste, come quelle manifestate dall'on. Martini e da Sua Eccellenza Gianturco.

Successi oratorii sì, però effimeri; e, con il caldo di luglio, proprio accademia estemporanea. Lo proclamò anche Ferdinando Martini con bello accento toscano e dilettando con le sue arguzie, quantunque forse, dicendo di non farsi illusioni sull'opera del Ministro, pensasse al caso, non improbabile, di riavere fra breve tempo egli il portafoglio ambito. Ma noi nell'on. Martini, che già fu alle prove, non avremmo migliori speranze che oggi non abbiamo nell'on. Gianturco. Sembra, difatti, che tutte le Eccellenze, le quali presiedono agli studj in Italia, sieno condannate a vani esperimenti e a lavoro di ritocchi, senzachè loro si renda possibile un riordinamento completo e razionale. Avranno grandi *successi oratorii* fuggevoli; ma non la riconoscenza della Nazione, che pur dalle Scuole attende di essere rigenerata intellettualmente e moralmente. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5.

Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Il *Presidente, Serafini, Luzzatti* commemorano il defunto senatore De Dominicis.

Seguita poi la discussione della legge sugli *Infortunii nel lavoro* — e se ne approvano gli articoli rimasti indiscussi, alcuni con emendamenti di A. Rossi e De Angeli.

Si approvano pure le proposte pel coordinamento fatto all'Ufficio Centrale.

Si approva poi senza discussione il disegno per «Modificazioni alla legge «'75 sulle Casse di risparmio e aggiunte «a quella sulla Cassa dei depositi e «prestiti.»

La legge sugli infortuni nel lavoro è votata a scrutinio segreto con 57 voti favorevoli e 27 contrarii.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5.

Presiede il vicepresidente CAPPELLI

Esaurite parecchie interrogazioni, si continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dopo lunghi discorsi viene concordato fra diversi oratori, assenziente il ministro, il seguente ordine del giorno:

«La Camera udite le dichiarazioni del ministro intorno alla presentazione insieme con l'assestamento del bilancio, di un disegno di legge per il riordinamento dell'organico postale e telegrafico, nell'interesse del servizio come in quello del personale, ne prende atto e invita nello stesso tempo il governo a collocare fin d'ora in pianta stabile gli scrivani di ruolo e i concorrenti telegrafisti e ad indire gli esami di idoneità per il passaggio degli straordinari alla carriera di ordine».

E' approvato e si passa alla discussione dei capitoli.

Su questi, prendono la parola anche gli onorevoli Gregorio Valle e Pascolato: il primo in favore degli impiegati telegrafici di carriera nell'amministrazione provinciale. Sonvi 45 posti vacanti nella carriera superiore senza che si pensi ad aprire un nuovo concorso. Dimostra che ciò costituisce un peggioramento nella carriera e scoraggia i funzionarii nell'esercizio di molte e delicate mansioni.

Pascolato domanda schiarimenti sul nuovo organico. Come cioè, si potrà risparmiare la somma di 800.000 lire e come il ministro si regolerà quanto ai collocamenti a riposo.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI

Si accordano sei mesi di congedo a Menotti Garibaldi, che aveva presentate le sue dimissioni da Deputato.

Continua poi lo svolgimento degli ordini del giorno sul bilancio della istruzione pubblica. Tutti questi ordini del giorno, poi, sono ritirati, meno uno dell'Imbriani, che la Camera respinge.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Al primo, *Marinelli* dimostra la necessità dell'ispettorato centrale. E vuole portato a 10 l'organico degli ispettori medesimi, studiando il modo di trasformarli da centrali in regionali, sostituendoli ai provveditori.

Gianturco osserva che all'idea si oppongono gravissime difficoltà finanziarie. A ogni modo studierà.

Al 15 — *Scuole normali di ginnastica — Gregorio Valle* svolge un ordine del giorno per invitare il ministro ad aumentare lo stanziamento per la R. Scuola Normale maschile di Roma. Ma *Gianturco* e il relatore *Picardi* danno spiegazioni, e *Valle* non insiste.

Al cap. 16 — lo stesso *Valle* svolge un altro ordine del giorno perchè l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica venga concesso solo per esame; perchè i posti si concedano per concorso e sia aperta agli insegnanti di ginnastica una carriera come a tutti gli altri.

Gianturco dà spiegazioni — e *Valle* non insiste.

A un certo punto dalla tribuna pubblica fu gittato nell'aula uno dei soliti plichi, raccolto dagli uscieri e consegnato a un questore.

L'individuo che ha buttato il plico si chiama Francesco Laiscano e ha 40 anni, è maestro elementare alle scuole di Sassari.

Telegrafo senza fili.

I tecnici, a proposito dell'invenzione del telegrafo senza fili del Marconi, dicono:

che l'invenzione ha pregi immensi, perchè è destinata a sopprimere le spese colossali per l'impianto e manutenzione dei telegrafi attuali;

che se può rendere grandi vantaggi nelle guerre coloniali, non sarà utilizzabile nelle guerre tra popoli civili, poichè il nemico può impadronirsi di tutti i telegrammi, basta che abbia un apparecchio ricevitore;

che l'innovazione non è ancora così perfetta da essere applicata a grandi distanze, ma può esserlo benissimo a distanze brevi.

DA FIRENZE.

PRESEPIO SURDI

(Nostra corrispondenza.)

4 luglio.

E' da tanto tempo che ho fissato di parlare ai lettori della *Patria*, d'un panorama plastico della Palestina, di grande importanza artistica e geografica; ed oggi finalmente mi decido a farlo. Si tratta del presepio che il signor Surdi ha costruito, per rappresentare storicamente e topograficamente, quel gran tratto della Palestina, che si può abbracciare collo sguardo da una bella altura che lo domina. Ed egli, dopo un viaggio fattovi appositamente, e coll'aiuto di numerose fotografie e di rilievi, è riuscito a darci un panorama esatto, e veramente splendido, di quei luoghi, che se sono sacri per il cristiano, non cessano anche di essere venerabili per ogni figlio della moderna civiltà, la quale deve l'esistenza alla legge del Cristo di Nazaret.

Non vi discorrerò delle spese incontrate dal signor Surdi: basterebbe dirvi che vi ha impiegato un grande patrimonio, il quale, ora, — diciamolo tra noi, — gli rende il 60 p. 0|0 all'incirca. Sappiate che per trasportarlo da Roma e metterlo a posto qui, ha spesa la bellezza di dodici mila lire, che ha dato per pigione dell'area diecimila lire (per pochi mesi), e che gli assuntori gli pagarono, per il nolo, quaranta mila lire ed il 4 p. 0|0 sugli incassi. Vi dirò poi che egli ne ha fatti costruire altri due che presentemente, sono, uno a Madrid e l'altro a Londra, e furoreggiano addirittura.

Pagherei non so che cosa, perchè lo poteste vedere ad Udine.

Sarò breve nel parlarvene.

Immaginate di trovarvi sopra una altura al di là di Giaffa, — porto della Palestina sul Mediterraneo, — cui volgete le spalle, sulle rovine di un tempio romano, ridotto a capanno con tettoia di paglia che vi difende dal sole pomeridiano; sulla sinistra rimane in piedi un bel colonnato; davanti vi s'apre l'ampia distesa che va fino al Mar Morto ed ai monti che gli celano l'oriente. Lì sotto ai piedi comincia la china del monte costruito in terra, cemento, calce e simili, e s'estende in borrati, fossi, forre, rialzi, collinette, coperti di poca vegetazione, degradando fino al torrente Cedron. E' un insieme d'effetto attraente, sorprendente, meraviglioso!

Al di là s'alza il gran telone, sul quale il Ballester di Roma ha dipinto tutta la Palestina, con una prospettiva aerea insuperabile, talchè ognuno ne riceve l'illusione della distanza di moltissimi chilometri di estensione. Su quest'ampio scenario, cominciando dalla sinistra scorgesi il Lago di Tiberiade; andando verso sud, su di una bella spianata, alla metà dei fianchi d'un monte acuto, Nazaret, e dopo una valle, il roccioso Monte Tabor che spicca imponente sullo sfondo del Lago di Tiberiade. Seguitando a sud, sopra un altipiano bene esteso vedesi Tiberiade, graziosa cittaduzza che rassomiglia un po' al piano del forte di Osoppo.

Più giù, serpeggiante per l'ampia pianura, come striscia argentea, è il torrente Cedron, sull'ultima curva sinistra del quale — la più vicina a Gerusalemme, — apresi la valletta di Giosafat, rassomigliante ai prati del Cormor, presso Santa Caterina; e fra essa e noi sorgono gl'incantevoli poggetti di Bersabea e di Emmaus, quest'ultimo con tre grandi palme e dominante la valle, come le tre querce sopra Villalta; indi la grande, la bella, la santa Gerusalemme, elevata parecchio sulle circostanti pianure, cinta di grosse ed alte mura. A levante d'essa scorgesi il monticello di Getsemani, ed a ponente, — al di qua della valle, ove Ruth fu a spigolare, — su d'uno spalto erboso vedesi la tomba di Rachele. Poco al sud-ovest di Gerusalemme slanciasi, quasi d'un sol masso, il monte Sion, alto quanto il Tabor; e verso noi l'ampio colle erboso, sparso di case e di torri, e serbante ancora la Porta di David: Betlemme.

Il colpo d'occhio è incantevole!

Alla nostra destra, isolata dal resto, costruita in tufo calcare, la capannuccia ove nacque Gesù, in mezzo alla quale c'è il famoso gruppo del Monteverde *La Sacra Famiglia* ed altre statue di gran pregio. Così per la china avanti a noi vi sono statue e gruppi di valenti artisti, — ben trentasei, — tra' quali ricordo: Cifariello, Faccia, Valente, Biondi, Maccagnani, Campise, Allegretti, Fontana e Sodini.

Inutile dire che l'affluenza dei visitatori è stata sempre assai grande, anche quando l'ingresso era a tre lire.

L'areonauta Andrée

In viaggio verso il Polo Nord.

E' lecito supporre che in questo momento il Polo Nord sia conquistato dalla scienza.

Se non sono sopravvenuti impensati accidenti, se i venti sono stati favorevoli, Andrée, che ebbe la geniale idea di scoprire il Polo Nord in pallone, a quest'ora è passato dal punto matematico dell'asse della nostra terra, ha veduto per la prima volta ciò che sguardo umano non ha mai veduto in tante centinaia di secoli della creazione.

In questo momento istesso forse le grandi funi *rops* che mantengono l'areostato ad una altezza normale strisciano sui ghiacci immacolati, o sul mare libero del Polo, unico contatto di quella parte del mondo con la civiltà!

Secondo i calcoli di Andrée egli avrebbe dato il decisivo ordine «lasciate le funi!» negli ultimi giorni di giugno.

Le notizie pervenute pochi dì fa al signor Lachambre, l'autore dell'areostato, recano l'eco della fede nella riuscita, che agita l'animo di Andrée e dei suoi due compagni.

Nel maggio 1895 l'Andrée comuni-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 63

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

Ella si volse addietro vivamente, provando come una specie di conforto.

Era il marchese di Jone, seduto alla sua sinistra che le aveva così parlato...

Ella lo riconosceva bene...

E tuttavia, quale trasformazione! Egli non aveva più quel suo atteggiamento altero, quel suo fare audace unito ad urbanità e cortesia.

L'isolamento triste in cui si trovava Rosina era tale, che l'istinto della repulsione svegliatosi d'un subito in lei alla vista del marchese, s'attenuò sensibilmente poco appresso.

Per lui — e le sue parole lo dimostravano — ella rimaneva almeno la signorina d'Egle e non la figlia dei Tortillon.

Egli le aveva parlato come altrevolte davanti la contessa, aggiungendovi anzi nell'intonazione della voce una tal quale umiltà, un sentimento di dispiacere, come un pentimento dei suoi antichi torti...

E affinchè Rosina non potesse dubitarne, egli continuò la conversazione, mentre il vociar dei convitati a pranzo, impediva agli altri di udirla.

— Madamigella, le disse egli, — è un anno presto, all'indomani del vostro lutto — perdonatemi di parlarvi qui di tali cose — che io vi ho offeso in modo indegno di un gentiluomo. Ma per meritar l'oblio di quell'insulto, io sono pronto a tutte le prove che a voi piacerà di sottopormi.

Il tuono impiegato dal marchese, sembrava a Rosina improntato a sincerità. Ma tuttavia, istintivamente, ella tacevasi.

— Da quel tempo, è stato sempre mio più vivo desiderio fare ammenda onorevole presso di voi. Spero che non mi vorrete negare la vostra indulgenza. E poichè infine mi è dato difendere la mia causa, ricordatevi che annunciandovi una catastrofe che soltanto io poteva tener lontana da voi, io non aveva punto mentito. Se voi aveste voluto corrispondere ai sentimenti che mi inspiravate, quanti dolori non vi sarebbero stati risparmiati! Era certo che la signora Chève non avrebbe osato attaccare il marchese di Jone, e la mia influenza avrebbe permesso un'accomodamento amichevole. Ma voi mi avete duramente imposto silenzio, mi avete trattato con tutta la fierezza di cui eravate capace. Eravate nel vostro diritto... ma la mia violenza può trovare la sua scusa nel modo col quale voi avete accolto le mie manifestazioni d'affetto. Io vi aveva considerata come la mia ultima speranza, come la mia suprema salute. Presso di voi... oh, ve lo giuro, presso di voi, io avrei cessato di essere una creatura inutile e sarei diventato qualcuno! Voi mi avete respinto con orrore! Oh, se voi sapeste quanto ho io sofferto!

Non sapendo punto se Rosina fosse stata o no a cognizione del suo matrimonio con la signora Chève, egli neppur sfiorò un tal argomento. La giovane, d'altronde, ignorava una tale unione.

In breve, il sentimento che provò Rosina durante quel colloquio, fu tale, e senza tener calcolo delle sue prevenzioni, ch'ella ascoltò il marchese — od almeno la voce che le rammentava il passato — senza nasconder l'aspro piacere ch'ella provava ad udirla.

Una volta rotto il ghiaccio, il marchese potè discorrere con tutta comodità con la giovane, lieta questa di aversi potuto sottrarre dall'udire il linguaggio licenzioso dei convitati, e che verteva tutto su avventure piccanti e scurrili.

Finalmente si parlò della rappresentazione che dovevasi dar nella sera, e del successo certo della rivista intramezzata dalle ombre chinesi.

«Non indietreggiando davanti ad alcuna spesa» Teodolo aveva trasformato in una specie di sala da Teatro, la gran stanza del primo piano del «Ranocchio».

— E vi ho riservato poi un'altra sorpresa, signori, disse il taverniere divenuto impresario.

— Quale?

— Non sarà più d'or innanzi il volto rispettabile, ma un po' stanco della signora Tortillon, mia moglie, che presiederà alla distribuzione dei liquori, di cui questi signori e queste signore, e lo dico per esprimere la mia riconoscenza, fanno abbondante consumo... D'or innanzi, al dissopra del marmo del banco, risplenderà un giovane e fresco visetto...

E qui Tortillon dovette interrompersi sotto il clamore dei *bravo* che scoppiarono, mentre in pari tempo, venti esclamazioni, venti domande si confondevano insieme incrociandosi.

— Evviva Tortillon!

— Quest'idea merita che lo si abbracci!

— Che lo si porti in trionfo!

— Che lo si nomini ufficiale d'accademia.

— Ma, il nome del grazioso visetto? chiese Gausset, uno degli autori della rivista che si stava per rappresentare.

— E' forse Pepita Marnès? disse Anna la grande.

— O Bianca d'Egmont?

— O forse quella piccola modella rossa fattaci conoscere da Semery, il pittore delle bionde?

— A meno che non sia la bella Fatma!

E poichè Tortillon, non rispondeva a quelle interrogazioni, volendo produrre a tempo un'effetto irresistibile sui suoi invitati, uno di questi domandò:

— La conosciamo si o no, questa meraviglia?

— Il nome, il nome! gridarono altri.

Allora Teodolo, lentamente lasciò cadere queste parole:

— La giovane persona si chiama madamigella Rosina Tortillon, qui presente.

— Io! sclamò Rosina, che suo malgrado era stata forzata d'udire la fine del discorso di suo padre.

Non poteva starsene dalla sorpresa. La testa le si turbò, e fu quasi sul punto di scoppiar in singhiozzi.

— Bravo! Evviva Tortillon! Evviva la graziosa Rosina!

I bicchieri di sciampagna si stesero verso la giovanetta che cercò invano una parola di protesta, di rifiuto, per quella oltraggiosa decisione.

Non potè che rivolger gli sguardi pieni di disperazione verso il marchese di Jone, come per invocar il suo appoggio, poichè un'istante prima egli si era offerto a servirla in tutti i modi.

Ma questi scrollò il capo, e parlandole a voce bassa:

— Ahimè disse, la mia povera fanciulla, che vi posso io fare? Tortillon è vostro padre, ed egli trova naturalissimo in voi il dovere di ajutarlo nel suo commercio, dovere infine, punto disonorante. D'altronde, come rifiutarvisi? Egli non saprebbe come spiegare la repulsione da parte vostra, verso un impiego, a cui attendeva, questa mattina ancora, vostra madre, e che tante oneste persone sollecitano spesso. Dunque, sarà per questa sera... Fate finta di acconsentire. Domani io lo vedrò... e ve lo prometto, cercherò di fargli comprendere che il posto che egli vi impone, non è il vostro... e, credo, potervi assicurare già, che io gli farò, come si dice, intender ragione!

(Continua).

cava all'Accademia delle scienze di Parigi il suo divisamento di raggiungere il polo in un pallone munito di *rops* ovvero funi equilibratrici e di vele. Le *rops* sono una coppia di funi di un peso e di una lunghezza determinati che pendono dalla navicella fino a toccare terra o.... acqua.

Si comprende facilmente che, grazie al peso di queste funi, l'areostato non può innalzarsi che ad una altezza relativa, e che in caso si abbassasse, venendo a diminuire il peso delle funi pel loro appoggio sul suolo o nell'acqua, non pregiudicano la discesa naturale; anzi in caso di bisogno l'areonauta può accorciarne una e gettare il pezzo tagliato come zavorra.

Il sistema delle vele fu provato con buon esito da due areonauti inglesi nel passaggio della Manica. Il pallone di 4500 metri cubi doveva rimanere in aria 30 giorni.

Il progetto dell'Andrée destò la maggior sorpresa e trovò anche degli scettici, ma per fortuna sua e della scienza trovò dei fautori convinti nel re di Svezia e nel Nöbel, i quali erogarono i fondi necessari per costruire il pallone.

Nel maggio 1895 Andrée con i suoi due compagni si recò allo Spitzberg, dove fu costruito uno speciale edificio, il *Ballong Hus* pel gonfiamento e gli altri preparativi per la partenza.

Ma come è noto, l'inviluppo del pallone subiva un'avaria, per la quale perdeva 100 metri cubi d'aria al giorno, e fu dovuta riparare con una verniciatura che costò molto tempo. Alla fine di giugno, quando tutto era pronto, si aspettava il vento favorevole, cioè il vento da sud per la partenza. Il vento non venne e l'Andrée ritornò a Parigi, deciso di ritentare l'impresa quest'anno.

Egli infatti partì ai primi di maggio, imbarcandosi sulla nave *Svenskund*, seguito dalla nave *Virgo*.

—

Ed ecco ora le notizie che si hanno da una lettera che il signor Lachambre ha ricevuto da un membro della spedizione, il signor Machuron, il quale era incaricato allo Spitzberg delle operazioni di gonfiamento del pallone.

Questa lettera del Machuron è un vero giornale di viaggio:

— Il 18 maggio il porto di Gottemburg è in festa e saluta lo *Svenskund*, che leva l'ancora alle 6 di sera.

— Il 20 maggio lo *Svenskund* fa scalo per qualche ora a Borgen (Norvegia), e il 24, dopo un buon viaggio, ma con freddo intenso, arriviamo a Tromsoë.

— Il 26 ripartiamo festeggiatissimi dagli abitanti.

Il viaggiatore accenna rapidamente ai particolari del viaggio, ansioso di parlare del materiale lasciato l'anno scorso.

Per una fortunata circostanza l'Oceano Artico è libero, e noi arriviamo senza ostacoli a Danes Gatt. Qui siamo trattenuti dai ghiacci. Gli è con grande fatica che le navi si fanno strada spingendo avanti i ghiacci galleggianti che si spostano, si urtano, si infrangono con grande fracasso, spaventando i numerosi uccelli dei mari polari e le foche che si affrettano a tuffarsi.

Fortunatamente siamo vicini alla meta, « Virgo Bay » (Spitzberg) e dopo un'ora di cammino sinuoso, lento, penosissimo vediamo il *Ballong Hus*, la casa del pallone, ancora diritta; a destra vediamo la casetta Pike affondata per metà nella neve.

Alcuni minuti dopo siamo a terra davanti la tettoia del pallone, che ha sofferto molto dalle intemperie; essa è mezzo affondata ed ha subito un violento contorcimento.

Non pertanto Andrée stesso non credeva che fosse ancora in piedi poichè era stata costrutta in modo provvisorio.

Il dimani dell'arrivo, tutti si mettono all'opera. Le prime cure furono per l'armatura della *Ballong Hus*, che si riescì a rinforzare, mentre una squadra di marinai lavora per lo sgombero della neve, il cui spessore varia da uno a due metri sotto la tettoia stessa. Ma ciò che rende il lavoro assai penoso è uno spesso strato di ghiaccio formatosi sotto la neve che bisogna rompere col piccone.

Andrée alla fine è soddisfatto, ed assicura la spedizione che fra due o tre settimane a seconda del tempo, la *Ballong Hus* sarà pronta a ricevere il pallone. Allora si procederà al preventivo gonfiamento col mezzo di un ventilatore che l'Andrée si portò seco; quindi fatto, un accurato esame del materiale, l'areostato sarà ricoperto con la sua rete e gonfiato.

— 13 giugno. Il vento soffia da Nord con violenza...

— 14 giugno. Si sbarca le casse del pallone. Occorse tutta la giornata per condurlo a terra, quantunque non si tratti che di un tragitto di una cinquantina di metri.

I ghiacci sono talmente serrati che non lasciano un passaggio e bisogna farlo.

— 15 giugno. Il pallone è a posto e si comincia a gonfiarlo col ventilatore. Il *Virgo* riparte oggi. Lo scaricamento delle altre casse è stato ritardato dai ghiacci.

Attualmente la tettoia del pallone è ultimata, l'apparecchio a gas è pronto a funzionare e la nave aerea potrà lanciarsi alla conquista del Polo negli ultimi giorni di giugno.

Qui si ferma la lettera del Machuron. Bisognerà adesso attendere il ritorno dello *Svenskund*, che ripartirà dopo la partenza del pallone.

Cronaca Provinciale.

S. Daniele.

Il signor *Imparziale* ci ha mandato un altro scritto in risposta a polemica pubblicata da un signor *Cooperatore* su altro Giornale, ed in questo scritto ci è pur qualche parolina risentita al signor X.

Or dallo scritto del signor *Imparziale*, non prendiamo se non un brano, quello, con cui il *Cooperatore* gli risponde circa le Cooperative che pur egli ritiene utili, come ritiene che le istituzioni locali meritino impulso, meritino appoggio.

Ecco il brano:

« Questo, signor *Cooperatore*, ce lo hanno dimostrato uomini più illustri di voi; sono ormai idee generalizzate, divulgate e, a quest'ora, credo lo sappiano anche le panche di 3.a elementare! Ma, altro è favorire le cooperazioni, e altro è dare alle cooperazioni un'impronta diversa di quella che sta nella natura, nello scopo della istituzione; altro cioè è lasciar che le cose si maturino, si consolidino, si acclimatizzino, entrino nel dominio pubblico, e altro è voler dare alle stesse uno sviluppo precoce, voler insomma che l'adolescenza diventi adulta prima di essere bambina.

« E sì che i maestri di morale, la gente esperta dovrebbero conoscere e sapere che, ai voli troppo alti e repentini, sogliono i precipizi esser vicini. »

Ad ogni modo le idee, le questioni, i fatti vanno analizzati, guardati, discussi anche nel campo obbiettivo. Ecco perchè l'imparziale *Patria* acconsentì ospitalità all'*Imparziale* di S. Daniele il di cui articolo ha dato tanto sui nervi anche ad un signor X.

Dimissione ritirate. — Il dott. Rainis, dimissionario in causa del voto dei Sindaci del Distretto sull'accollamento della riscossione delle imposte dirette, ritirò le date dimissioni, desiderando ultimare gli affari amministrativi da esso incominciati.

Insolazione. — Sabato, verso le ore 11, certo Barazzutti, cinquantenne, colto da insolazione in un campo dove lavorava da quasi nove ore, cessava di vivere dopo due ore che venne portato all'Ospitale.

Palmanova.

Lagnanze e desideri. — *4 luglio.* — (*Don Basilio*). — Il vostro corrispondente di qui non ha creduto fino adesso lamentare pubblicamente alcune inosservanze igieniche ed infrazioni al buon ordine cittadino, che quasi ogni giorno verificansi, e che da molto tempo sono passate in tolleranza per parte dei preposti alla pubblica cosa. Mi spiego. Sebbene qualcuno abbia in questi ultimi giorni predicato contro l'inaffiamento delle strade, condannandolo sotto il riguardo dell'igiene, (noi abbiamo però sempre saputo che la maggior parte delle malattie degli organi respiratorii, sono cagionate dalla polvere che s'inspira,) noi sentiamo viva la necessità di adottare il sistema, usato per lo passato, d'inaffiamento, per non rimanere avvolti, lungo le vie principali e nell'interno degli abitati, dal polverone, derivante da ogni immondizia, sollevato al passaggio di ogni veicolo. La spesa per provvedere all'inaffiamento di cui sopra non è eccessiva; onde sperasi che tale desiderio di molti, sia preso dai nostri amministratori in buona considerazione.

Verificasi di frequente lo sconcio che qualche facchino di piazza, dopo avere abusato in abbondanza di vino e liquori, in istato da reggersi malamente sulle gambe, barcolla verso il centro, e qui, o sui gradini posti alla base dello stendardo, od all'ombra dell'acacie che circondano la piazza, sdraiato malamente, smaltisce la sbornia. Per accertare tale asserto, cito il fatto successo in questi ultimi giorni, e cioè di un tale, quasi continuamente in cimberli, indisturbato da ogni agente addetto al buon ordine, che sul bel mezzo della piazza dava scandalo di sè con poco appropriate parole o gesti all'indirizzo dei passanti, condendo i suoi sconclusionati discorsi da numerosi « o uei savè il parcè », frase sua prediletta. *Providéant consules!*

Gli effetti del fulmine. — *5 luglio.* — *Don Basilio.* — Il sergente Caffo appartenente allo squadrone qui distaccato dal 15.o regg. Lodi, rimasto privo di sensi in seguito allo scoppio del fulmine avvenuto l'altra sera sulla caserma di Cavalleria, ieri migliorò rapidamente, ed ora può dirsi perfettamente ristabilito.

Fiera protratta. — Essendo festa nel venturo lunedì 12 corr. la fiera che in tal giorno dovrebbe aver luogo, è rimandata al successivo giorno di martedì.

Remanzacco.

Una cooperativa che si discioglie.

Con atto notarile recente, la società anonima cooperativa di assicurazione contro il danno della mortalità nel bestiame bovino, la quale contava oltre cinque anni di vita, si è legalmente disciolta, assumendo il nome di società cooperativa anonima in liquidazione per l'assicurazione dei bovini di Remanzacco.

A liquidatori riuscirono eletti: Valentino di Giacomo Colombaro, Pietrantonio fu Angelo Peressuttti, Francesco fu Antonio Cainero.

Cividale.

Cronaca varia. — *5 luglio.* — Le feste di beneficenza date ieri furono guastate sul più bello da Giove Pluvio.

Oltre 2000 cartelle di tombola si vendettero, e le vincite si ripartirono tra varie persone povere.

Molta la gente.

Il concerto bandistico fu applauditissimo e brillantissimo.

L'orchestra Bertossi suonò benissimo fra uno sciame di belle e graziose fanciulle.

L'illuminazione a gas acetilene, E. Caneva, a lampade, riuscitissima. Un vero Eden. Si capisce che se si vuole, puossi far bene.

I fuochi artificiali di Fontanini, magnifici ed applauditi.

Peccato che un furioso temporale, alle 11 1/2 abbia sturbato la festa.

Però l'esito pecuniario fu buono a beneficio dei poveri. — Arrivederci a settembre.

Ginnasio di Cividale. Convitto Nazionale P. Diacono. — Dispensati dagli esami sessione luglio 1897:

Classe I: Antoniutti Antonio di G. Batta di Nimis convittore, Carnelutti Antonio di Giorgio di Zagabria convittore, Zorzi Marino di Alvise di Cisterna.

Classe II: Springolo Antonio di Giuseppe di S. Vito al Tagliamento.

Classe III: Lazzarini Nicolò di Giacomo di Albana, convittore; Lazzarini Tommaso, id.

Classe IV: Baroni Augusto di Giuseppe; Podrecca Vittorio di Carlo di Cividale, convittore.

— Sappiamo che l'esito degli esami quest'anno nel nostro Ateneo è superiore ad ogni elogio.

— Reccardini continua a piacere coi suoi lavori artistici e veramente esilaranti. Non manchi il pubblico a favorirlo.

— A futuro capo delle guardie urbane venne scelto il giovane ex militare signor Arturo D'Orlandi, intelligente e probo. Felicitazioni.

— L'ill.mo cav. R. Morgante, neo cavaliere della Corona d'Italia, seguendo l'esempio del suo predecessore cav. L. Coceani, in occasione della nomina elargì L. 100 alla Congregazione di Carità.

Pordenone.

Polemica spicciola. — *4 luglio* — (*B.*) — Poche parole di risposta al *Tagliamento*. Dice che non ho logica; ma un concerto di passaggio, di due chitarre, mandolino e violino, si deve chiamare schiamazzo notturno, disturbatore degli affaticati che abbisognano di dormire? Coloro che reclamano, *molto poco lavoro devono fare nella giornata*, se un semplice concerto di chitarra, mandolino e violino sturba il loro sonno. Vi sarebbe forse di mezzo qualche interrotto...?

Concludo, che assunte informazioni, schiamazzi nelle vie principali della città non ve ne furono prima dell'articolo del *Tagliamento*; ed anzi che neppure i giovanotti musicisti fecero la loro comparsa. Se è vero che tali schiamazzi ripetonsi così da richiamare le autorità al dovere, designi il cronista la località ove succedono, ed è certo che le autorità provvederanno.

Il tempo. — Oggi il tempo era minaccioso, ma si limitò solo ad un po' di benefica pioggia, che speriamo questa notte si ripresenti portando incalcolabili utilità alla campagna.

Principio d'incendio. — *5 luglio (B).* Jer sera dopo le ore 9 la campana a martello annunciava fuoco.

Erasi sviluppato in una casa in via S.a Catterina di proprietà del signor Felice Rigutti locata a parecchi affittuari.

Fra gli inquilini vi si trova la famiglia del signor Pantarotto, che però era assente dalle ore 3 pom.

Una donna abitante nello stesso piano nel recarsi a coricare un bambino, s'accorse che, nell'appartamento chiuso, vi era fuoco.

Gridò al soccorso, e tosto inquilini e vicinanti sfondarono la porta, ed in breve spensero l'incendio, che aveva bruciato un pagliericcio. All'arrivo di molta gente, carabinieri, guardie, pompieri, il fuoco era spento e le pompe poterono ritornare senz'altro al deposito.

Guai se non si fossero accorti a tempo! Molti abitano quella casa, e nel terzo piano vi sono tredici persone. Causa ignota, danno assicurato circa 50 Lire.

Fiera annuale. — Oggi fiera annuale in Maron di Brugnera, animatissima per negozianti, boverie, cavalli, ecc.; vennero conclusi molti affari.

Fiume di Pordenone.

Un bambino annegato.

L'altra mattina, a Bannia, il bambino Pietro di Giovanni Ceschin di mesi 16; volendo bagnare una pezzuola in un rigagnolo, perduto l'equilibrio, cadeva bocconi. Venne qualche tempo dopo, in seguito ad affannose ricerche, trovato morto!

Ogni anno, il numero di consimili disgrazie nella sola nostra Provincia oscilla intorno a centocinquanta! Una vera strage degli innocenti.

Palazzolo dello Stella.

Latteria cooperativa. (*Z. E.*) — Finalmente, è certo che, entro l'anno si inaugurerà la latteria cooperativa, sotto il titolo: *latteria cooperativa in Palazzolo dello Stella.*

Il capitale occorrenie fu accumulato mediante azioni di L. 10 l'una. Il numero delle azioni vendute ammonta a circa 180 formante così un capitale sociale di L. 1800.

Nella seduta di ieri fu deciso di comperare il terreno occorrente per il fabbricato che sorgerà sulla piazza della chiesa; e generalmente, è creduto il sito migliore, anche perchè su detta piazza v'è una fontana che può servire benissimo per la latteria senza incontrar alcuna spesa.

Nella prima riunione tenuta il 20 aprile dai soci, fu discusso ed approvato lo statuto presentato dal D.r Domenico Rubini, e si procedè all'elezione della presidenza che riescì così formata: Rubini D.r Domenico, presidente — Griffini Cav. Giuseppe, vice presidente — Cigaina Pietro, amministratore, segretario e cassiere.

A consiglieri furono nominati:

Per Palazzolo, Ballerini D.r Leonida, Fabbro Lorenzo di Gio Batta, Picchetti Luigi e Zuliani Angelo fu Giuliano.

Per Rivarotta, Filaferro Gio Batta e Ricottini Ilario.

Per Precenicco, De Lorenzo Giovanni. A revisori Bearzi Luigi e Fantini Francesco.

Fu nominato poi come *Casaro* un bravo giovane di qui che andrà in pratica nella latteria di Fagagna e vi resterà fino al momento in cui la nostra andrà in vigore.

Un bravo di cuore all'instancabile D.r Rubini che, in mezzo alle tante sue occupazioni private, trovò pure il tempo per prestarsi di questa istituzione che speriamo sia il principio di altre, pure di grande utilità.

Friulana morsicata

La sarta Anna Feruglio di 21 anni, da Pordenone, abitante a Venezia, fu morsicata jeri da un cane al polpaccio destro.

AVVISO.

Il Municipio di Palmanova avverte il Pubblico che, lunedì 12 corrente essendo giorno festivo, la solita fiera mensile del secondo lunedì viene rimandata al successivo giorno di martedì 13.

Palmanova, 5 luglio 1897.

Per il Sindaco
E BURI, assessore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 6 Ore 8 ant. Termometro 20.8
Min. Ap. notte 15.6 Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento Borea pressione crescente
IERI Vario
Temp massima 2.53 minima 8.3
Media 20.145 Acqua caduta mm 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 2

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 26	leva ore	11.21
Passa al merid.	12.11.4	tramonta	22 53
Tramonta	19 58	età giorni	6

Variazioni sul tema.

Tre sillabe sole: il caldo. Qualche volta, se ne aggiunge una quarta, *in fa*: e cioè fa caldo. C'era un tale poi, che proponeva non si dicesse più: il caldo che fa, ma bensì il caldo... che disfa.

E col caldo, non mancano le relative macchiette di stagione. Non conoscete, per esempio, l'uomo che cammina col cappello in mano? Lo porta ora dietro la schiena, ora penzoloni, con aria spossata, ora persino infilato sul bastone come uno stendardo. Cammina lentamente; trae spesso il fazzoletto per asciugarsi il sudore. Però, l'abitudine di tenere il cappello in mano è così inveterata che lo si vede a capo scoperto perfino... con la pioggia. Una volta, parlando, gli è accaduto di dire: « A quello lì io faccio tanto di cappello » — e stava per tradurre la frase in azione... ma s'accorse che aveva già fatto tanto di cappello a *sè stesso.*

C'è poi l'uomo tormentato dalle mosche. La sua è un'ossessione. Non fa che darsi dei pugni e degli schiaffi sulle guancie, agli orecchi, sul naso, sui capelli... se ne ha. Una volta un amico gli disse: Ma se io fossi in *te*, mi manderei i padrini. Tu ti lasci schiaffeggiare in quel modo... da *te stesso*. E' una vigliaccheria!

C'è inoltre l'uomo che non considera il caldo se non come un pretesto per sfoggiare delle *toilettes* audacemente estive. Lo vedete al mattino senza panciotto, nel pomeriggio in *tout de même* bianco, alla sera, inamidato, leccato, con un collettissimo e una cravattissima da vero eroe, che non teme l'altezza... del termometro. C'è anche — non parrebbe, ma io lo conosco — l'uomo che non si accorge affatto che sia caldo. Va vestito in *redingote* nera abbottonata, cappello nero di feltro, e non si lamenta mai, non sbuffa, non suda; quando sente a dir che fa caldo, fa un sorriso d'indifferenza come a dire: « *Sarà!* » Si capisce che il caldo è una cosa che non lo riguarda, gli è un fatto estraneo; come per un profano sentir parlare di musica o di poesia. Anzi egli assicura che d'estate egli non muta per nulla le sue abitudini domestiche o personali. Porta maglia di flanella. Va a letto con la coperta imbottita, come quando c'è la neve. Se gli amici glielo permettessero, andrebbe in istrada col *paltò* d'inverno.

Nè qui si arresta la galleria. C'è l'uomo che va tutta l'estate col cappello a cilindro; l'uomo che va sempre in panciotto bianco; quello che porta sempre l'ombrello; quello che va nella birraria chiusa o magari giuoca al bigliardo al caffè; quello che va tutto il giorno in tramway; quello che scappa dalle bande e dalle orchestre. C'è infine l'uomo felice che col caldo va... in villeggiatura e quello, infelicissimo, che col caldo va...neggia.

Un discorso dell'on. Girardini giudicato dalla « Capitale »

L'altro giorno alla Camera, scrive il citato Giornale, accadde un fatto unico più che raro, che rimarrà certo celebre negli annali del Parlamento.

Vi fu un deputato, l'on. Girardini che disse delle cose giuste.

Sicuro; fra le corbellerie dette in questi giorni a proposito, anzi a sproposito del bilancio del ministero delle Poste e dei Telegrafi, il deputato di Udine, ha saputo dire qualche cosa di buono.

Questo fatto è così straordinario, che merita di essere tramandato ai posteri, i quali han diritto di conoscere tutti i fenomeni più curiosi.

L'on. Girardini disse anzitutto che il Ministero delle Poste ha un gran difetto: quello appunto di esistere.

Infatti si domanda che cosa stia a fare un'autorità politica a capo di un'amministrazione puramente tecnica.

Il ministro non serve ad altro che ad intralciare il servizio postale e mandar tutto a rotta di collo; mentre soltanto un uomo pratico della materia, potrebbe con cognizione di causa reggere un'amministrazione tanto delicata e importante.

V.o Congresso Medico interprovinciale

Nei giorni 1 e 2 settembre si terrà in Bergamo il V.o Congresso Medico delle Provincie della Lombardia e del Veneto.

Furono già diramate circolari-invito alle singole Società Mediche e Comitati; però desiderando il Comitato esecutivo che al Congresso abbiano a partecipare anche quei medici che non fossero iscritti in sodalizii, si fa noto che tutti i medici indistintamente possono prender parte al Congresso, ed inviare comunicazioni originali; mantenendo il concetto dell'utilità pratica cui si sono sempre informati i Congressi Interprovinciali.

Corso delle monete.

Fiorini 219.— Marchi 128.25
Napoleoni 20.08 Sterline 26.08

Le falci armate Bavaresi

Importate dal Friuli in Provincia di Verona.

E' noto che il signor cav. Attilio Pecile, già allievo della scuola di Weihenstephem, importava molti anni or sono in Friuli, da quel paese, le falci Bavaresi da mietere. Questi strumenti semplicissimi vennero subito adottati, non solo nelle aziende del senatore Pecile, ma anche dalla maggioranza de' contadini, in S. Giorgio della Richinvelda, ed anche in qualche altra località del Friuli.

Per chi non lo sapesse, diremo che le falci armate Bavaresi, sono assai simili alle falci comuni: solo un po' più corte, munite in fondo di un archetto di forma speciale; sicchè il costo di queste falci riesce di poco più di una lira superiore a quello del comune *falcett*.

Questi strumenti hanno poi il vantaggio di abbreviare la mietitura e di renderla meno costosa e assai meno faticosa.

Il sig. Teodoro de Rueppreclit, proprietario a Vigasio, in provincia di Verona, saputo che in Friuli si adoperavano le falci armate, desiderò sperimentarle nel veronese, ed essendogli noto che non basta possedere una falce per mietere il frumento, ma bisogna conoscere anche il modo di adoperarla, espresse il desiderio che un operaio friulano si recasse ad insegnare l'uso della falce nella provincia di Verona. Sovran Sante, da S. Giorgio della Richinvelda, si recò infatti a Verona il 18 e vi rimase sino a tutto il 24 giugno. In questi cinque giorni potè mostrare l'uso della falce armata in vari paesi.

La falce armata fu poi presentata alla Scuola di Quinto di Valpantena e al mercato del grano in Verona. Fu sperimentata sui frumenti consociati al trifoglio, e sopra avene talvolta allettate.

Le falci armate furono presentate in lavoro nell'azienda Pecile, nella recente visita fatta a S. Giorgio, dai professori ed alunni della Scuola superiore di Milano.

Il mestiere più brutto..

Lasciatemi dire una cosa già nota: che ognuno di noi propende (come a ritenere sè per un galantuomo), a credere il suo mestiere il più brutto. Ma se ci mettiamo una mano sul cuore, in questi giorni canicolari in cui il sudore piove dalla fronte e il respiro è quasi difficultato dal caldo; se pensiamo al quadro che ci si offre quando rincasiamo la notte dall'essere stati a prendere il fresco — e rivediamo dietro le lastre difese dalle ramate, chiusi come in una gabbia, senz' aria, con l'ardente bocca del forno a pochi metri, quei poveri diavoli di lavoranti fornai, che saltano sulla gramolatrice o dinanzi alla madia o davanti al forno infuocato l'intera notte: via, ci viene la voglia di gridare che quello del fornaio è *il mestiere più brutto.*

Una gondola nella roggia.

Il *casello* accadde stamane, sulle prime ore, al ritorno dalla riuscita sagra di Cussignacco.

Il gelatiere Guglielmo Beltrame, noto perchè gira con un carretto a forma di gondola, dopo aver esaurita la *merce* alla sagra, se ne tornava frettoloso, come il solito, tenendosi piuttosto verso la roggia scorrente lungo la strada.

Quando, sopravvenendo di corsa, un vetturale lo investì... e gondola e gondoliere caddero in acqua.

La gondola e alcuni piattini e bicchieri riportarono parecchie... avarie: e quella vorrà essere riparata, e questi vennero lasciati a dormire in fondo alla roggia. Il vetturale però penserà a rifondere i danni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Luglio a L. 104.45.

All'ospitale.

Zoratti Antonio di Chiavris (calzolaio) si è presentato alle ore 24 di ieri per farsi medicare una contusione accidentalmente riportata al lobo frontale destro, guaribile in cinque giorni.

Voci dei privati

Edilizia.

5 luglio. — Quest'anno non c'è che dire, si lavora in genere di muratori. Non sono i lavori colossali di altri paesi; non sono grandi opere pubbliche; ma, in genere, c'è un risveglio nei lavori privati. Spesso, girando per le vie cittadini, c'imbattiamo o in lavori appena appena compiuti o in armature e ripari eretti per lavori in esecuzione.

Constatato questo, dico cha fa peggior impressione perciò quando c'incontriamo in locali che mostrano aver bisogno di riparazione o immegliamento, e vengono lasciati lì come sono già da tanto tempo, anche se per la loro destinazione ad uso pubblico la loro non decente apparíscenza da più nell'occhio: Vi citerò un esempio: l'Albergo Europa. Guardatene le facciate sì di prospetto che laterali. Mura stinte dalle intemperie e dagli anni; dalle parole dell'insegna sgocciolò lungo l'intonaco il nero: una cosa che non va, per uno dei primari alberghi cittadini, e il proprietario dovrebbe provvedervi. L'albergo è in ottima posizione, ed uno dei primi — se non addirittura il primo — che càpita sott'occhio al forestiere: ragione di più perchè si debba cercare che anche esternamente il locale faccia buona impressione, così come riescì a farne un albergo assai frequentato per le tante comodità che offre.

Luisello.

Tratto di via all'asciutto.

5 luglio. — Col caldo soffocante dei giorni scorsi (ed indubitato nè verrà altrettanto questo mese, in cui il sole ha la sua forza maggiore) noi cantando le lodi al Municipio per l'utilità dell'acquedotto, domandiamo il perchè non si vuol inaffiare quel tratto di via Poscolle di fronte Via Gorgo. Certo, si dubita per la rottura della bocca d'inaffiamento; però, in un mese di tempo, potrebbe essere stato riattata senza badar tanto alla piccola spesa, evitando così ai passanti d'ingoiar la polvere.

Memoriale dei privati.

Congregazione di Carità di Tarcento

(Provincia di Udine)

Il Pres della Congregaz. di Carità suddetta

Rende noto

che in seguito all'avviso d'asta del giorno 23 Aprile per la vendita dei beni stabili di ragione dell'Opera Pia Cojaniz, situati nei distretti di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, per la complessiva superficie di Pertiche 1867.26 e con la rend. cens totale di lire 3938.78 sulla base del prezzo di lire 85,000; al primo esperimento tenuto il giorno 21 andante mese, la vendita dei beni suddetti venne provvisoriamente deliberata per lire 86100

Perciò a sensi dell'art. 95 del Regol. sulla contab. gener. dello Stato si rende pubblico che fino al giorno di Lunedì 19 del p. v. Luglio alle ore 12 meridiane precise, si accetterranno offerte non inferiori al ventesimo in miglioria sul prezzo suaccennato di lire 86.100 debitamente cautate con il deposito di lire 9000, in denaro o titoli del deb. pub.; con avvertenza che le offerte scritte su carta da lire 1 00, debbono essere indirizzate al Presidente di questa Congregazione di Carità con la soprascritta:

Offerta per l'acquisto dei beni fondi dell' Opera Pia Cojaniz alla destra del Tagliamento,

o quantomeno consegnate personalmente fino all'ora del giorno sopra stabilito.

Restano fermi i patti di vendita stabiliti nell'avviso ricordato 23 Aprile decorso.

Con altro avviso, in caso di offerte, sarà reso pubblico il giorno che verrà fissato per un definitivo esperimento.

Tarcento, 22 giugno 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Odorico Michelesio

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliegie 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 35.
Fichi 30
Armellini 55, 70.
Pera 25, 30, 35, 40, 50, 54, 55, 60, 65, 70, 75, 90.

Mercato bozzoli.

GORIZIA. 5 Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 39276.—, parziale oggi pesata 699.55, prezzo minimo f. 1.10; massimo f. 1.36; adequato giornaliero f. 1.24 3|10 adequato generale f. —.

Il prezzo adequato generale della galletta (bozzoli) per l'anno 1897 risultò: Gialli ed incrociati gialli f. 1.18 7|10 il Chilogramma.

Mercato della seta.

Milano, 5. Il primo mercato della settimana trascorse colle medesime buone disposizioni, già annunciate antecedentemente.

Assoluta fermezza nelle pretese dei detentori i quali giudicano l'avvenire sotto aspetto favorevole per loro.

I compratori, quantunque con offerte migliorate, riescono a far poco in piazza.

Per altro dicesi che direttamente fra produttore e consumatore vennero fatti molti contratti di greggie per tissage *à livrer*, e molte altre si stanno trattando.

Gli organzini sono sempre poco ricercati e non in proporzione delle greggie; pure un lotto 17|19 classico fu collocato a L. 47.

Pubblicazioni.

Biblioteca di Scienze moderne.

Questa Biblioteca, iniziata ora dagli editori fratelli Bocca, di Torino, si propone di essere un centro cui concorreranno con le loro opere gli scienziati italiani e stranieri delle varie scuole filosofiche moderne Essa porterà alle scienze moderne un contributo prezioso e largo, e i volumi pubblicati e quelli che usciranno prossimamente ci affidano che i promotori e i cooperatori non verranno meno al debito loro.

Segnalando l'importanza di questa nuova pubblicazione, ci auguriamo rispecchi serenamente il movimento scientifico del nostro paese; annunciamo i volumi, ora usciti, per le due classi onde si divide la stessa collezione.

Biblioteca di Scienze moderne, nella quale il metodo è rigorosamente scientifico e la trattazione più ampia: SERGI, *L'Africa, antropologia della stirpe camitica*, con 118 figure e una carta per la distribuzione geografica (L 10). Seguiranno i seguenti volumi: CICCOTTI, *La fine della schiavitù.* — VERWORN, *Trattato generale di fisiologia.* — NIETZSCHE, *Al di là del bene e del male.* — ZINI, *Proprietà individuale o proprietà collettiva?* ecc.

Piccola Biblioteca di Scienze moderne, di carattere schiettamente popolare: ZANOTTI BIANCO, *In cielo* (L. 2,50).

Si annunciano prossimi i seguenti: CATHREIN *Il Socialismo, suoi principii fondamentali e sua impossibilità pratica.* — BRÜCKE, *Bellezza e difetti del corpo umano* — GALLO, *L'estetica della musica.*

—

EMPORIUM. — Quanto questa ragguardevole rivista va man mano promettendo, sempre mantiene. E ce n'è prova lo splendido suo fascicolo del mese di giugno, nel quale ciò che tende alla benintesa diffusione di cognizioni e notizie risguardanti l'estero, è abilmente alternato da interessanti studi di cose nostre, com'e ad esempi, quello sul chiaro pittore monzese Mosè Bianchi, ed unisce, per così dire, il passato al presente, parlando, in un punto dei Della Robbia e in un altro delle nozze di diamante della Regina d'Inghilterra.

Con questo fascicolo, l'*Emporium* inizia poi una nuova rubrica: « Variazioni » destinata ad accogliere « quella nota geniale, ch'è tutta propria degli studi soggettivi, senza invadere il campo della semplice letteratura amena » e lo inizia con un articolo di quella illustre scrittrice che si nasconde sotto lo pseudonimo di *Neera.*

Il sommario del fascicolo è questo:

Artisti contemporanei: *Mosè Bianchi*, Giulio Pisa (con 15 illustrazioni).
Variazioni: *madamigella Aissé* (Cronache del Secolo XVIII), Neera (con ritratto).
La irrigazione della zona arida nell'America del nord, R. R. (con 20 illustrazioni)
Letterati contemporanei: *Edgar Allan Poe*, Giulio Monti (con 7 illustrazioni).
Pagine di storia contemporanea: *Il Giubileo della Regina Vittoria d'Inghilterra*, R. Z. (con 13 illustrazioni).
Luoghi romiti: *Piuro (Chiavenna)*, D.r Viganò Rinaldo (con 3 illustrazioni).
L'esplorazione dell'alta atmosfera, Dott. Carlo Del Lungo (con una illustrazione).
Arte italiana antica: *I Della Robbia*, (con 3 illustrazioni).
In biblioteca.

Notizie telegrafiche.

Sciopero di 250.000 minatori.

New York, 5 Duecento cinquantamila minatori in Pensilvania nella Virginia Occidentale, nell'Ohio, nell'Indiana e nell'Illinois si sono posti in isciopero.

Felix Faure in Russia.

Parigi, 5. *Hanotaux* presenta alla Camera un progetto di credito di 500 mila franchi per il viaggio di Faure in Russia. Legge l'esposizione dei motivi che precede il progetto. Ne risulta che Faure ha ricevuto dallo Zar una lettera esprimente la viva gioia, colla quale la visita di Faure sarà accolta dall'intera popolazione. Il governo, soggiunge l'esposizione dei motivi; crede che la visita stringerà ancor più i legami uniti le due nazioni.

Il progetto quindi è rinviato alla Commissione del bilancio.

Le terribili inondazioni in Francia.

Parigi, 5. Le notizie ricevute da Auch sono desolanti. All'ospedale si dovettero aprire i soffitti per trasportare nei piani superiori i malati che erano al piano invaso dalle acque. Nondimeno nove vecchie impotenti a muoversi annegarono miseramente. Cinque soldati, che attendevano al salvamento, sono rimasti isolati su una zattera e furon salvati da morte imminente. Un capitano rimase attaccato a un cancello e fu salvato.

I danni materiali dell'inondazione sono immensi e le vittime oltrepassano la trentina.

Tolosa, 5. L'inondazione distrusse quaranta case a Isle en Dodon ove sonvi 13 morti; distrusse trenta case a S. Lorenzo, ove sonvi tre morti.

I principi di Napoli di ritorno.

Londra, 5. I principi di Napoli sono partiti per Amsterdam stamane alle 3,30 ossequiati alla stazione da Ferrero e dal personale dell'ambasciata italiana. Arriveranno ad Amsterdam stasera alle 940.

ULTIMA ORA.

I viaggi del Re.

Roma, 5. Si conferma la notizia che il Re intende visitare in un periodo relativamente breve tutte le provincie del Regno che non ha ancora vedute solo molti anni or sono.

Per quest'anno il Re visiterà la Sicilia, le Romagne, le Marche e probabilmente le Puglie e la Sardegna.

Il prestito per Candia.

Roma, 5. L'on. Visconti-Venosta ha conferito cogli on. Di Rudinì e Luzzatti circa il progetto, che si discute tra le grandi potenze, secondo il quale le 5 grandi potenze dovrebbero garantire un prestito per l'isola di Candia.

Siccome il prestito dovrebbe essere di 5 milioni di franchi, l'Italia dovrebbe impegnare la propria garanzia per un milione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina
Movimento Piroscafi Postali della N. G.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grand per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

G. BURGHART-UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
Birra in Bottiglie
FABBRICA
Acque Gasose

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

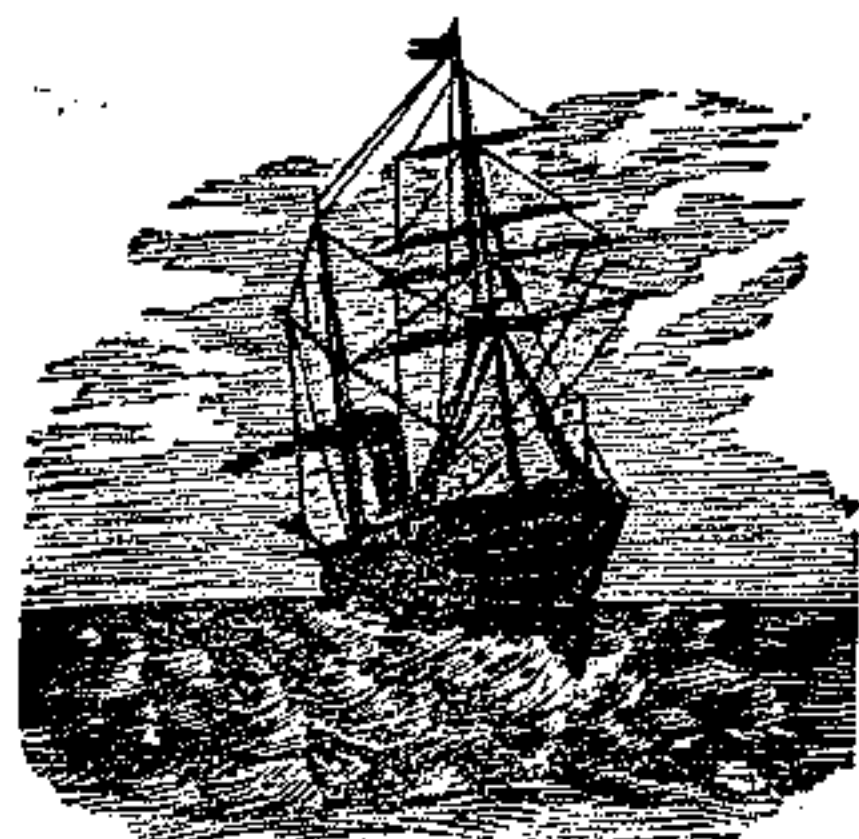
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

St. tuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETÀ FLORIO fonda a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 LUGLIO 1897 (Postale) Vapore	15 AGOSTO 1897 (Postale) Vapore
PERSEO	**ORIONE**
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI	Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires	*Per Montevideo e Buenos-Aires*
1.o AGOSTO 1897 (Postale) Vapore	1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)
REGINA MARGHERITA	**SIRIO**
Tonnellate 6000 - Comandante SERRATI	Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires	*Per Montevideo e Buenos-Aires*

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciatta.

I suddetti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo-Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa elunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e promueria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco